

**SPAGNA****Il gruppo parlamentare socialista presenta un progetto di legge affinché il Consejo General del Poder Judicial possa candidare due giudici costituzionali**

27/06/2022

Il 24 giugno il gruppo parlamentare socialista ha presentato alla Camera dei deputati un *progetto di legge* volto a novellare l'*art. 570 bis* della Legge organica sul potere giudiziario, che limita l'attività del *Consejo General del Poder Judicial* (CGPJ) mentre questi esercita le sue funzioni in regime di *prorogatio*. La novella permette al CGPJ, anche in queste circostanze, di proporre al Re due candidati alla carica di giudice costituzionale, come previsto dall'*art. 159 Cost.*

L'iniziativa, giustificata per le difficoltà di rinnovo dei membri del CGPJ e del Tribunale costituzionale, ha destato sorpresa perché il Partito popolare (che ha vinto con la maggioranza assoluta le elezioni andaluse) si era impegnato a presentare in tempi brevi una *proposta di «rigenerazione della giustizia»*, mentre ora *dà per rotti i negoziati*. Pedro Sánchez ha *accusato* i popolari di ostruzionismo e ha dichiarato che, se le nomine continueranno ad essere rimandate, potrebbe verificarsi un passo indietro in materia di diritti come negli Stati Uniti. Unidas Podemos – alleato di governo dei socialisti –, che ha appreso la notizia dai giornali, ritiene che il progetto di legge *non sia necessario* per la nomina di nuovi giudici costituzionali da parte dell'Esecutivo (sulla controversia v. *qui*).

La principale obiezione mossa al progetto di legge è che si tratta di un malcelato tentativo del Governo per assicurarsi il controllo del Tribunale costituzionale prima delle nuove elezioni politiche (v., per tutti, F. SOSA WAGNER, *El Tribunal Constitucional: ya empezó mal*, in *El Mundo*, 25/06/2022). Inoltre, si tratterebbe di una misura arbitraria, perché ripristinare soltanto il potere di nomina dei giudici costituzionali difetterebbe di ogni spiegazione razionale: il mandato dei giudici costituzionali ammette la proroga, che invece non è prevista per i magistrati del Tribunale supremo, dove ci sono già quattordici posti vacanti, una situazione che si ripercuote negativamente sul diritto alla tutela giurisdizionale effettiva dei cittadini (v. A. RUIZ ROBLEDO, *¿Hasta dónde puede llegar la arbitrariedad del legislador?*, in *El Español*, del 25/06/2022). Dalla magistratura si sottolinea quanto sia urgente *depoliticizzare la procedura di nomina dei membri del CGPJ* e del Tribunale costituzionale, mentre il CGPJ *ha criticato anche la forma della novella*, perché i progetti di legge, a differenza dei disegni di legge, non esigono il previo parere di questo organo costituzionale.

Il gruppo parlamentare socialista ha chiesto all'Ufficio di presidenza della Camera l'attivazione degli strumenti di accelerazione del procedimento legislativo e sta cercando consensi per approvare la riforma prima della fine di luglio. Orbene, un'eventuale approvazione non potrebbe scongiurare del tutto i problemi per la nomina dei nuovi giudici costituzionali, perché non escluderebbe *il blocco per mancanza di quorum* delle nomine del CGPJ.

Carmen Guerrero Picó